



**Tribunale Amministrativo Regionale  
per il Friuli Venezia Giulia**

***APERTURA ANNO GIUDIZIARIO 2013***

***Relazione del presidente Umberto Zuballi  
sullo stato della giustizia amministrativa  
nel Friuli Venezia Giulia***



***Trieste, 16 marzo 2013***

## *1. Saluti e ringraziamenti.*

E' la prima volta che ho l'onore di inaugurare l'anno giudiziario del TAR regionale e voglio iniziare porgendo un particolare benvenuto alle Signore e ai Signori presenti; un ringraziamento va poi rivolto alle autorità religiose, civili e militari che hanno voluto onorare quest'occasione, e che non menziono, anche per evitare spiacevoli omissioni. Un grazie va peraltro espresso al Prefetto di Trieste che ci ospita in questo palazzo così ricco di storia.

Uno speciale e cordiale saluto va al Presidente del Consiglio di Stato Giorgio Giovannini, che ci onora per la prima volta con la sua presenza.

Un particolare benvenuto ai colleghi dei Paesi vicini, con i quali mi riprometto di instaurare rapporti sempre più stretti.

Saluto poi i colleghi e amici Oria Settesoldi e Enzo Di Sciascio, magistrati di questo TAR, di cui voi ben apprezzate la capacità, professionalità, serietà e dedizione.

Un affettuoso saluto alla collega a riposo Rita De Piero, che vedo tra i presenti e la cui acutezza giuridica e passione non possiamo che rimpiangere.

Un ringraziamento va rivolto a tutti i dipendenti del TAR, sia ai "veterani" sia ai nuovi acquisti, i quali nell'anno trascorso si sono prodigati nel loro lavoro, in condizioni non sempre facili, consentendo di raggiungere i risultati che emergono da questa relazione.

Un doveroso e cordiale saluto e ringraziamento va poi rivolto all'Avvocatura, sia a quella pubblica, dello Stato e degli Enti pubblici, sia a quella del libero Foro, la cui fattiva collaborazione si è dimostrata attenta e costante.

Il servizio giustizia non potrebbe esistere senza l'apporto del foro, che in questo periodo sta attraversando un momento problematico, forse il più difficile della sua storia recente. Anche durante l'anno appena trascorso la locale avvocatura si è dimostrata sempre professionale, rispettosa dei ruoli, sensibile e disposta a collaborare per affrontare le esigenze e risolvere i problemi della giustizia amministrativa.

Saluto infine con sincera stima e cordialità i Magistrati delle altre giurisdizioni qui presenti, cui ci accomuna il ruolo al servizio della legge e della Costituzione, oltre che una sensibilità particolare verso la zona in cui operiamo. Naturalmente condividiamo con loro l'esigenza di incrementare nei fatti quella cultura della legalità, che fa parte indubbiamente del prezioso patrimonio storico delle genti di questa terra di confine e che a me

sembra stia consolidandosi, ma che nel nostro Paese non risulta ancora di livelli soddisfacenti.

Un saluto cordiale va ai Consoli dei Paesi europei qui presenti.

Infine saluto i rappresentanti della stampa e della televisione, che hanno seguito con attenzione la nostra attività nell'anno scorso.

Accingendomi ora a illustrare questa breve relazione sull'attività svolta dal TAR per il Friuli Venezia Giulia nel 2012, devo innanzi tutto rilevare che, essendomi insediato appena nel settembre scorso, farò ampio riferimento a quanto operato dal mio predecessore, Saverio Corasaniti, che saluto con viva cordialità e a cui auguro di lavorare con successo in terra d'Abruzzo.

I risultati ottenuti vanno considerati discreti, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, anche se un miglioramento appare alla nostra portata.

\*\*\*\*\*

## ***2. Il TAR per il Friuli Venezia Giulia: problemi e prospettive.***

La relazione annuale è un momento di bilancio del passato e di programmazione – e anche di speranza - per il futuro.

Le dimensioni decisamente modeste del TAR Friuli Venezia Giulia costituiscono un indubbio vantaggio, per la vicinanza al territorio di riferimento e per la possibilità di ridurre in modo apprezzabile l'arretrato, ma altresì uno svantaggio per la fragilità della struttura, per cui l'assenza o la difficoltà anche di uno solo dei magistrati o dei dipendenti comporta immediate e serie ripercussioni sulla funzionalità del Tribunale.

Per quanto concerne il personale, la situazione è abbastanza soddisfacente dal punto di vista numerico, anche se risulta necessario stabilizzare alcune posizioni attualmente precarie, mentre i recenti indispensabili arrivi di nuovo personale porteranno indubbiamente un inevitabile periodo di adattamento.

I magistrati previsti nella dotazione organica ufficiale del TAR sono tre e questo dato risulta incongruo se paragonato con le situazioni di tribunali amministrativi analoghi come dimensioni, anche tenendo conto che il Friuli Venezia Giulia è una regione autonoma a statuto speciale situata al confine.

Adesso operiamo con due giudici, il minimo indispensabile, in una situazione di obiettiva precarietà e difficoltà.

Peraltro, devo registrare una positiva novità; il Consiglio di Presidenza, che ovviamente ringrazio nella persona del Presidente del Consiglio di Stato, ha deciso di assegnare un nuovo magistrato al nostro TAR, che prenderà servizio nelle prossime settimane.

Si tratta indubbiamente di un acquisto importante e decisivo per l'opera di smaltimento dell'arretrato e di miglioramento anche qualitativo dell'attività giurisdizionale del TAR che, con l'aiuto di tutti, intendiamo intraprendere. Cercheremo di definire alcune questioni giuridiche riguardanti le gare di appalto, non solo per decidere le singole cause, ma possibilmente per offrire alcune indicazioni per le Amministrazioni.

Vogliamo migliorare la tempestività del Tribunale, soprattutto per le questioni di più rilevante impatto, laddove l'ampio ricorso agli strumenti di legge acceleratori, quali le sentenze rese in forma semplificata, costituisce un ulteriore elemento positivo.

Le criticità sono tuttavia evidenti, soprattutto per la presenza di un arretrato inaccettabile, come dimostrano i numeri di questa relazione.

Inoltre, giacciono inevase numerose cause riguardanti appalti, sospensive accolte e dichiarazioni d'interesse a seguito di opposizioni alle perenzioni. Come ben sapete, nel corso del 2012 non è stato possibile accogliere tutte le istanze di prelievo, anche per la ragione che non erano state esaminate negli ultimi due anni.

I risultati che intendiamo ottenere a medio termine sono ambiziosi: l'obiettivo è di smaltire del tutto l'arretrato entro quattro anni e ridurre per tutti i ricorsi i tempi della giustizia a pochi mesi, quelli necessari e indispensabili per un approfondito esame delle cause, anche alla luce delle indicazioni del codice.

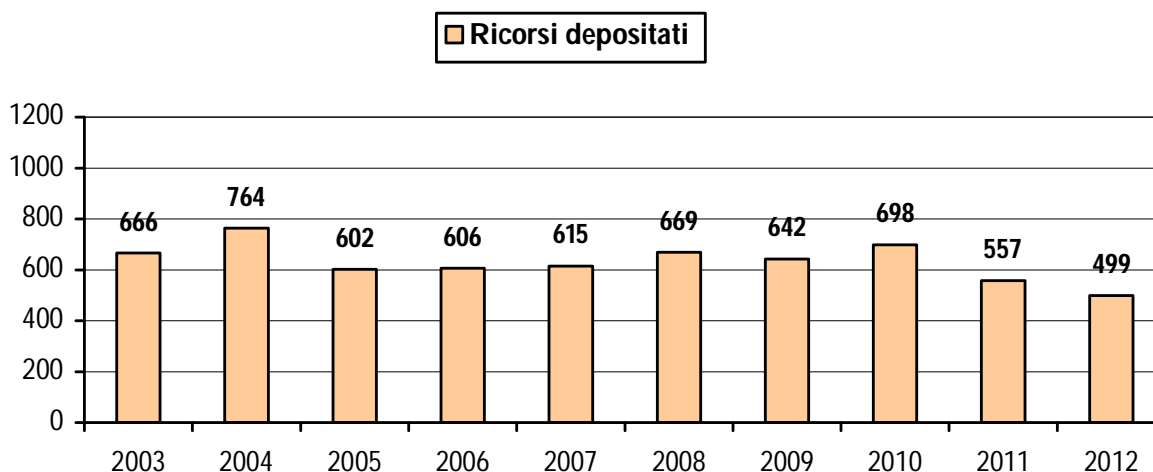
A tale proposito, va detto che l'entrata in vigore del codice del processo amministrativo e le sue recenti limitate modifiche non hanno comportato nel 2012 particolari difficoltà operative, mentre i vantaggi sono già apprezzabili.

\*\*\*\*\*

### ***3. L'attività giurisdizionale nel 2012.***

Nel corso del 2012 si sono svolte 19 udienze pubbliche e 20 camere di consiglio.

#### ***A) Ricorsi depositati.***



Come emerge dal grafico, il numero totale dei ricorsi depositati nel 2012 risulta pari a 499, in netto calo rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accade presso quasi tutti gli altri TAR. Nell'anno in corso la diminuzione appare al momento ancora più accentuata.

Indubbiamente la crisi economica risulta la causa principale di questo dato. Infatti, il costo dei ricorsi costituisce un'anomala e ingiusta remora alla proposizione dei gravami, anche da parte di cittadini che ne avrebbero diritto e volontà.

Va ribadito che in un Paese civile la forbice tra chi può permettersi l'alea e il costo di un ricorso e chi usufruisce del patrocinio a carico dello Stato dovrebbe potenzialmente chiudersi; nel campo del diritto amministrativo invece, negli ultimi anni, il divario è indubbiamente cresciuto, e non ci sono segnali d'inversione di tendenza. Anzi, la crisi economica in cui ci dibattiamo induce il legislatore ad aumentare fuori misura il costo della giustizia per il cittadino.

Ne consegue che, nel valutare il numero globale di ricorsi proposti nell'anno appena trascorso, non va mai dimenticato chi rimane, suo malgrado, privato del servizio giustizia per meri fattori economici.

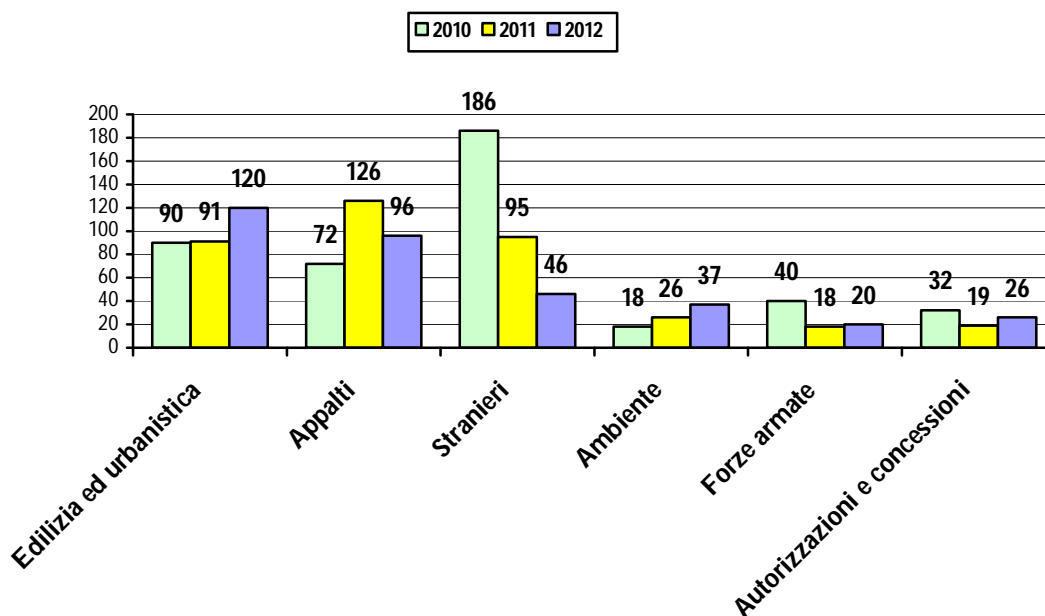
Siamo consapevoli che talvolta la proposizione di un ricorso amministrativo costituisce uno strumento anomalo per perseguire finalità diverse da quelle previste dall'ordinamento, inserendosi in complesse trattative in campo economico o politico; tuttavia, a mio avviso, il numero

di ricorsi depositati con finalità improprie risulta molto inferiore rispetto al numero dei ricorsi che non vengono proposti per ragioni di costo.

\*\*\*\*\*

### ***B) I ricorsi suddivisi per materia.***

Risulta particolarmente significativo l'esame dei ricorsi suddivisi per materia.



La parte del leone ha riguardato, nel 2012, l'edilizia e l'urbanistica, che dopo alcuni anni hanno sopravanzato gli appalti pubblici. Anche in tal caso la spiegazione va ricondotta alla crisi economica e al costo particolarmente gravoso dei ricorsi in materia di gare pubbliche.

D'altro canto, spesso per una ditta vincere o perdere una gara costituisce una questione di sopravvivenza, per cui probabilmente i ricorsi in tale settore non sono destinati a calare ulteriormente quest'anno.

Risultano in calo i ricorsi dei cittadini extracomunitari, anche per le sanatorie e la migliore conoscenza da parte dell'Amministrazione della giurisprudenza del TAR.

Sono in aumento le cause relative al settore ambientale, alle autorizzazioni e concessioni e al personale delle forze armate; allo stato non sono in grado di spiegare in modo convincente tali tendenze.

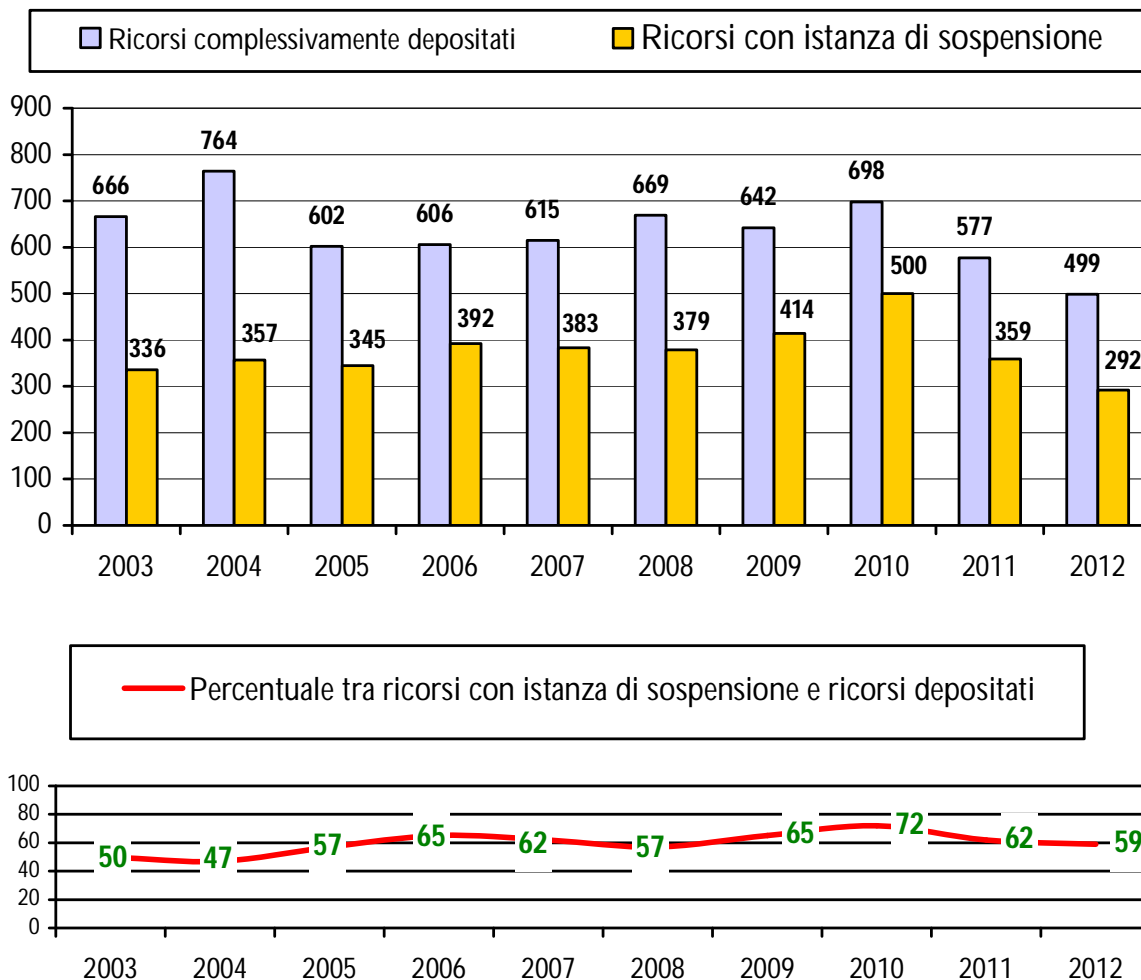
Per quanto concerne i restanti settori, le variazioni riscontrate sono riferite a piccoli numeri e quindi scarsamente significative.

Naturalmente non è agevole trovare le spiegazioni di alcune oscillazioni; tuttavia e in via generale non va dimenticato che la giustizia interviene solo in caso di malattia, per cui il calo di ricorsi può essere dovuto al fatto che

si è sani, (cittadini e amministrazioni), che la prevenzione ha funzionato oppure che si è troppo malati per permettersi la parcella di un medico specialista.

\*\*\*\*\*

**C) Ricorsi con domanda incidentale di sospensione.**



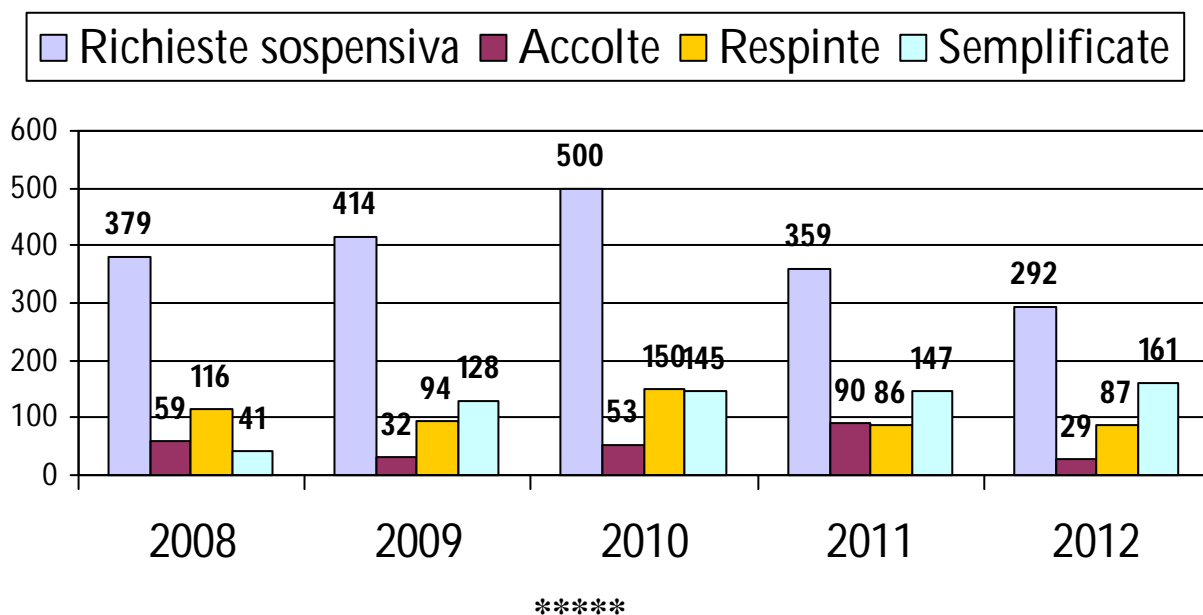
Nel corso del 2012 le cause con contestuale istanza cautelare sono state 292, in diminuzione rispetto all'anno precedente. In ogni caso, la percentuale di ricorsi con istanza cautelare, contestuale o separata, resta notevole e interessa, infatti, la maggioranza dei ricorsi depositati.

Un'altra tabella importante riguarda l'esito delle istanze cautelari.

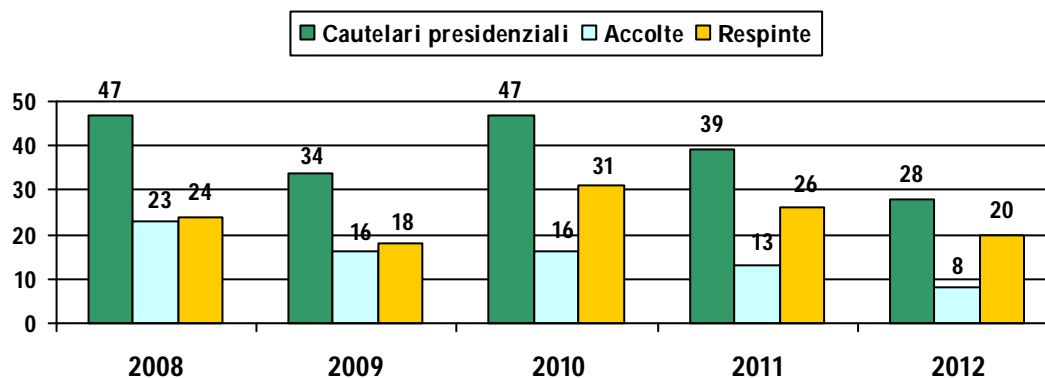
Nel corso del 2012 le istanze cautelari respinte sono ammontate a 87, quelle accolte a 29, mentre quelle decise con sentenze brevi sono state 171, di cui decisorie 161. Quest'ultimo dato appare significativo, perché indica che il TAR decide spesso in tempi ristretti eliminando alla radice la stessa

formazione dell'arretrato.

Va sottolineato che il numero delle istanze cautelari accolte e rigettate sommato a quelle decise in forma semplificata risulta inferiore a quelle proposte, perché alcune vengono rinunciate, spesso in vista della fissazione del merito a breve, altre vengono abbinate al merito e altre infine formano oggetto di ordinanze istruttorie.



#### D) La tutela cautelare presidenziale.



Le richieste di un decreto presidenziale urgente, anticipato rispetto all'esame della sospensiva, sono risultate nel 2012 pari a n. 28, in calo rispetto all'anno precedente, e comunque sempre in numero molto inferiore rispetto alle istanze cautelari.

Nel corso del 2012 il numero delle istanze cautelari presidenziali respinte è risultato pari a 20 mentre quelle accolte sono state 8.



In sostanza, l'istituto rimane nell'ambito eccezionale suo proprio.

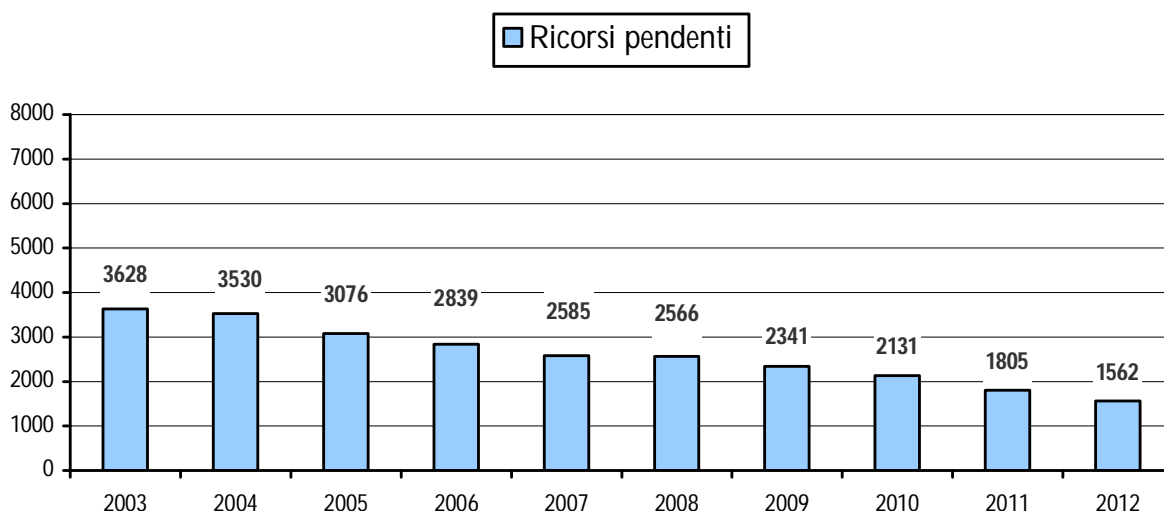
\*\*\*\*\*

### ***E) I decreti ingiuntivi.***

Il 2012 segna la scomparsa dei decreti ingiuntivi.

\*\*\*\*\*

### ***4. I ricorsi definiti nel 2012, le decisioni e la pendenza.***



Nel 2012 il numero di ricorsi pendenti si è abbassato da 1805 a 1562, 243 in meno, nonostante la carenza di magistrati e il cambio di presidente.

Se pensiamo che nel 2005 i ricorsi pendenti erano più di tremila, il progresso compiuto appare evidente, anche se certo non ancora soddisfacente, perché dovuto sostanzialmente ai decreti decisorii.

\*\*\*\*\*

### ***5. Sentenze del 2012 suddivise per esito.***

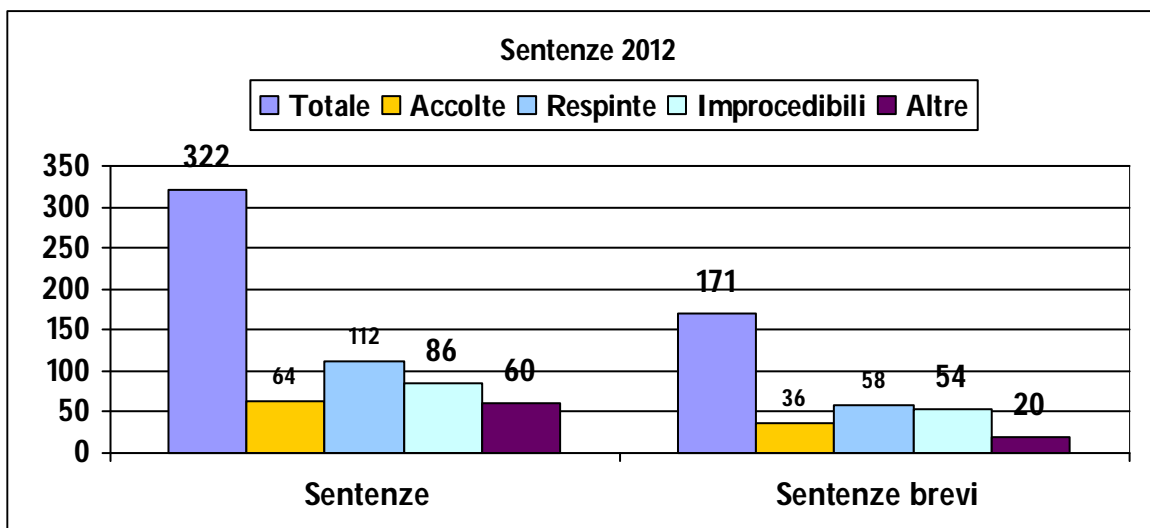
Le tabelle qui sotto riportano il numero di ricorsi accolti, rigettati e con esito ancora diverso (per lo più perenzioni e improcedibilità) nel 2012.

Il numero di ricorsi definiti nel 2012 risulta pari a 816, laddove le decisioni sono state 781, le sentenze 322 e le sentenze brevi sono 171, di cui 161 decisorie. Tra le decisioni vanno annoverati anche i decreti decisorii.

La sfasatura tra i dati è dovuta al fatto che talvolta con una sola sentenza si decidono più ricorsi collegati, e che alcune sentenze sono interlocutorie.

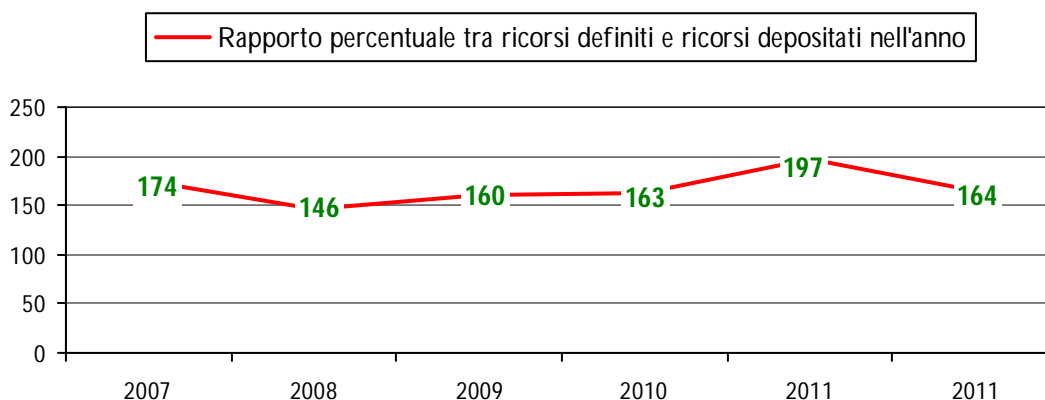
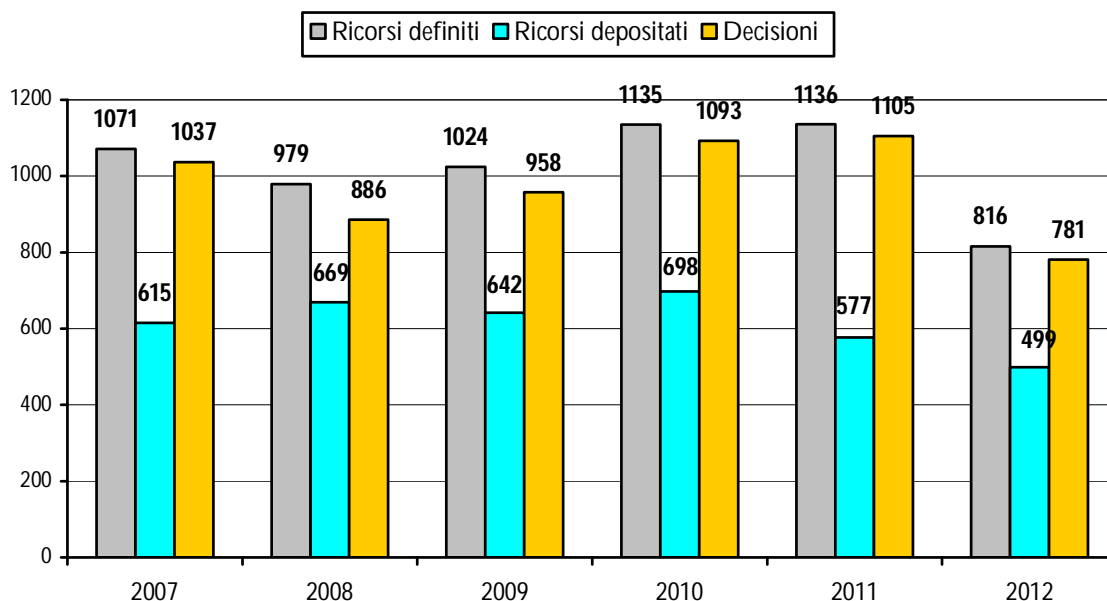
In sostanza, il numero di ricorsi definiti risulta maggiore di quelli introitati,

nonostante il calo della dotazione dei magistrati.



## 6. Rapporto tra ricorsi definiti e ricorsi depositati.

Di rilievo poi il rapporto tra i ricorsi definiti, quelli depositati e le sentenze.



Il ritmo di smaltimento dell'arretrato nel 2012 ha subito un rallentamento rispetto agli anni precedenti.

\*\*\*\*\*

## 7. Ricorsi definiti nello stesso anno di proposizione.

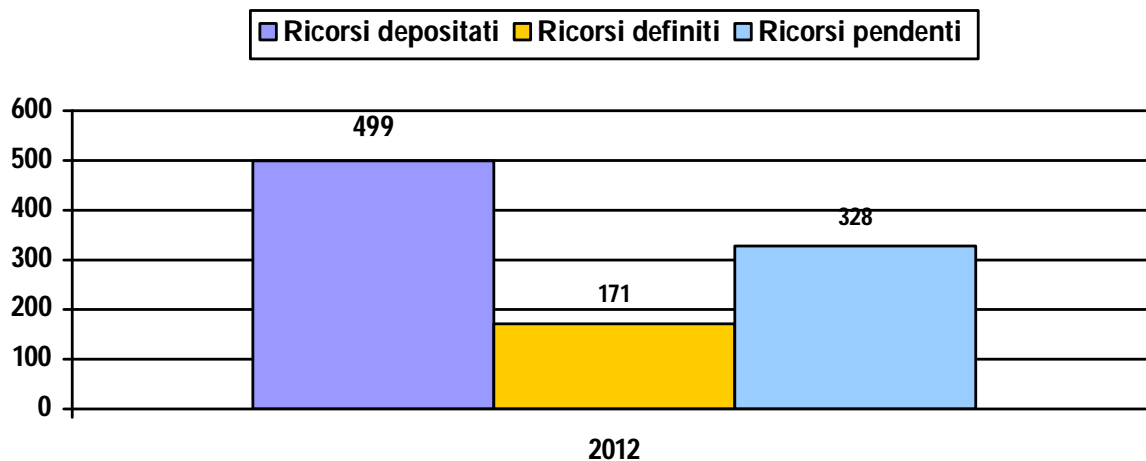
Un altro dato che dimostra la tempestività dell'operato del TAR è quello relativo al numero dei ricorsi decisi nello stesso anno in cui sono stati proposti.

Infatti, i ricorsi depositati nell'anno 2012 e definiti nel corso del medesimo anno sono 171.

In altri termini, il numero dei ricorsi decisi in tempi brevi è significativo, sia pure in presenza di un numero globale di ricorsi in calo.

Il dato non misura esattamente la tempestività del lavoro del TAR, in

quanto ovviamente nei primi mesi del 2012 sono stati decisi numerosi ricorsi del 2011, così come altri ricorsi proposti nel secondo semestre del 2012 verranno decisi nel corso dei primi mesi del 2013.



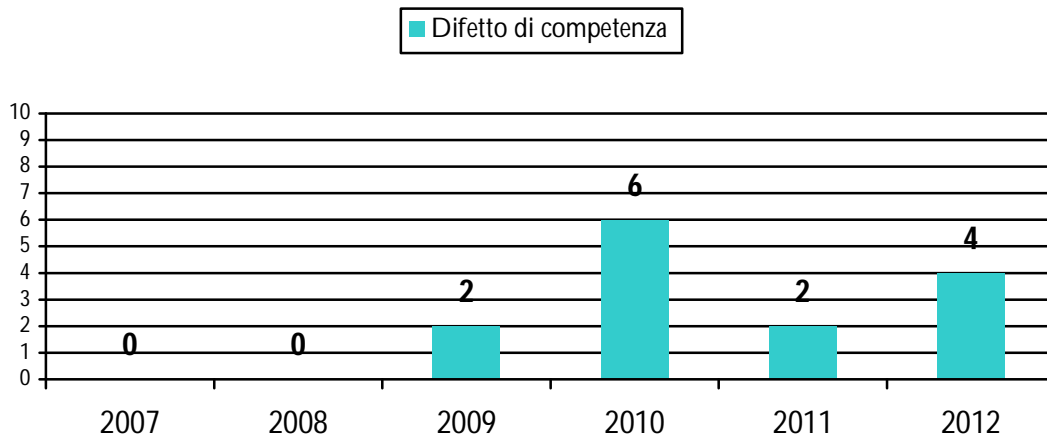
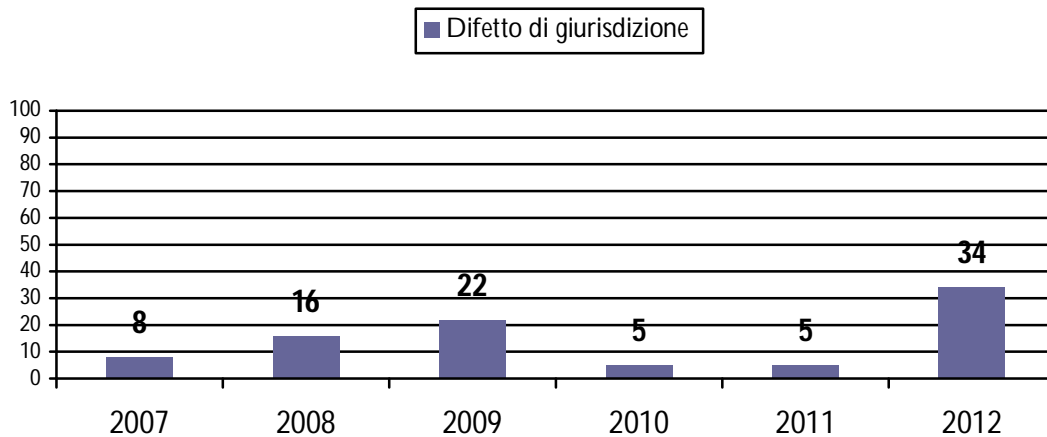
\*\*\*\*\*

#### **8. Le questioni sulla giurisdizione.**

Nel 2012, si è riscontrato un numero significativo di decisioni definite con una declaratoria di difetto di giurisdizione, pari a 34.

Si tratta di una grave carenza della giustizia, in quanto il dato implica che spesso il cittadino non sa a che giudice rivolgersi.

Le difficoltà di individuare il giudice competente dovrebbero costituire un evento raro, un caso limite, e invece le zone grigie in cui si controvverte sulla giurisdizione, soprattutto tra giustizia ordinaria e amministrativa, si espandono. Nonostante la normativa cosiddetta della *traslatio iudicii* secondo cui, nel processo da proseguire e riassumere tempestivamente davanti al giudice munito di giurisdizione, si conservano gli effetti sostanziali e processuali prodotti dalla domanda proposta dinanzi al giudice privo di giurisdizione, rimane pur sempre eccessivamente gravoso e anche defatigante l'onere per il privato che deve riassumere il processo.



Le stesse considerazioni sopra svolte in tema di giurisdizione valgono per il difetto di competenza, anche se le cause in cui si è dichiarato il difetto di competenza che, come sapete, è oggi inderogabile e rilevabile d'ufficio, sono risultate nel 2012 pari a 4.

\*\*\*\*\*

### ***9. L'abbattimento dell'arretrato e la giacenza effettiva.***

Lo scopo da raggiungere nei prossimi anni è l'abbattimento totale dell'arretrato, lavoro che richiederà una serie concatenata di attività sia da parte del personale amministrativo sia da parte dei magistrati e ovviamente la collaborazione del Foro.

S'intende procedere a una completa ricognizione dell'esistente, sia in senso fisico, collocando in ordine cronologico i fascicoli, sia in senso analitico, suddividendo i ricorsi stessi per materia e individuandone per ciascuno la specifica storia processuale, inclusi i collegamenti e le connessioni, evidenziata in appositi tabulati.

Tramite alcuni progetti mirati si procederà a smaltire i ricorsi perenti, improcedibili e simili.

Va rilevato che i ricorsi pendenti fino al 2006 ammontano a 139 di cui 77 già fissati.

Risultano pendenti ancora circa 80 ricorsi in materia di appalti, 50 con sospensive accolte (di cui la metà già fissati), mentre i decreti di perenzione da definire nel 2013 ammontano a circa 160.

Nel corso del 2012 non si è effettuata alcuna chiamata di ruolo aggiunto di verifica interesse; la prima, a titolo sperimentale, risale al 20 febbraio scorso, con esito da considerare positivo, in quanto si sono chiamati tutti i ricorsi del 2008 non ancora decisi e sono stati fissati quelli per cui permane l'interesse, pari circa a un terzo, laddove sugli altri è stata dichiarata la carenza di interesse ovvero sono stati cancellati dal ruolo.

L'esito soddisfacente del ruolo aggiunto induce questo TAR a fissarne un altro entro quest'anno, relativo alle cause del 2009.

Inoltre, cercheremo di raggruppare i ricorsi per materie (ad esempio, quelli riguardanti i cittadini extracomunitari, le licenze di porto d'armi, gli ordini di demolizione seguiti da domanda di condono), il che consentirà di trattare congiuntamente cause simili per tematiche e contenuti.

Continueremo a utilizzare sistematicamente lo strumento delle sentenze rese in forma semplificata ovvero la tempestiva fissazione nel merito a fronte della rinuncia all'istanza cautelare.

In questo contesto, le domande di prelievo non possono trovare tutte accoglimento, ma contiamo di migliorare la situazione man mano che l'arretrato verrà intaccato.

L'incognita riguardante il 2013 concerne l'impatto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Presidenza sui carichi di lavoro dei magistrati, recentemente riordinati, rivisti e resi più cogenti.

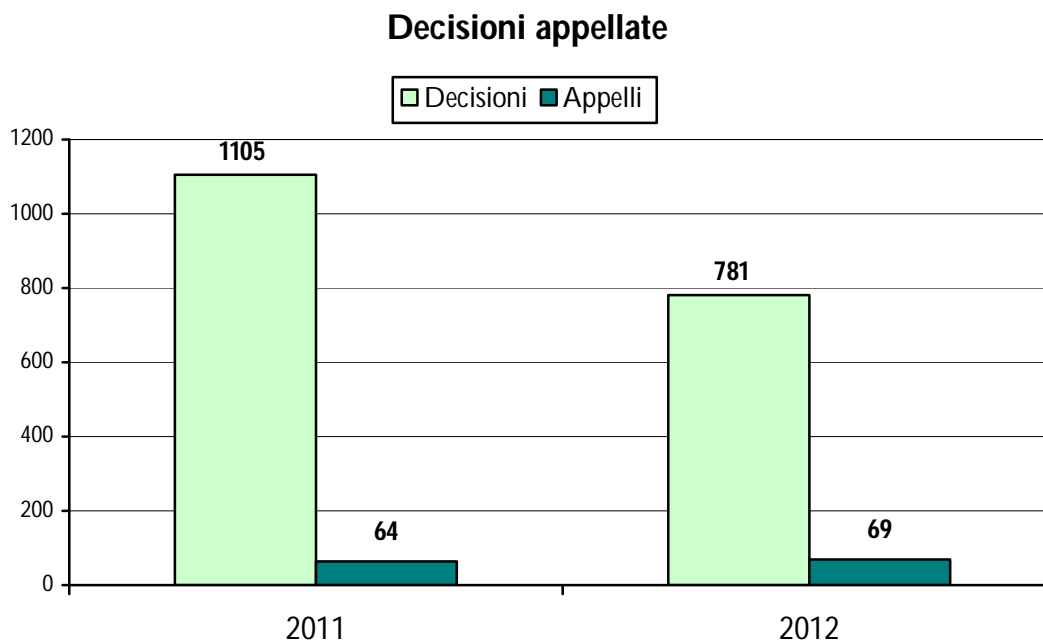
Va poi ricordato che, sulla base dell'art 82 del Codice, i ricorsi ultraquinquennali per i quali non sia stato dichiarato l'interesse entro 180 giorni dalla comunicazione, verranno dichiarati perenti; sono stati inviati i relativi avvisi per i ricorsi fino al 2007.

Cercheremo infine di avviare l'attuazione totale del processo telematico, per cui chiediamo fin d'ora la collaborazione del foro.

\*\*\*\*\*

### ***10. Sentenze e ordinanze appellate.***

Affido alla vostra riflessione un ultimo dato – necessariamente incompleto - concernente il numero delle decisioni del TAR appellate al Consiglio di Stato, risultate nel 2012 pari a 69 su 781.



Anche se i dati precisi sono di difficile reperimento, le sentenze e le ordinanze del TAR appellate vengono riformate in una percentuale di molto inferiore al 50 %.

Ciò significa che, anche in una valutazione prudentiale, per i ricorsi proposti, il TAR definisce e chiude la controversia in una percentuale che supera il 90 %.

Va peraltro aggiunto che, anche per l'appello, vale la remora del costo dei ricorsi cui sopra ho accennato, soprattutto in materia di appalti.

\*\*\*\*\*

### ***11. Il codice del processo amministrativo.***

Nel corso del 2012 il codice del processo amministrativo, il cui scopo è ovviamente quello di consentire ai cittadini di ottenere una giustizia veloce e giusta, che in fondo è l'unica ragione per cui ci troviamo qui, è entrato a pieno regime, senza particolari difficoltà, a parte forse l'obbligo di sinteticità, che vale sia per le parti sia per i giudici e che viene raramente rispettato.

Tra i principi guida del codice vanno ricordati la concentrazione ed effettività della tutela, la ragionevole durata del processo, la garanzia del contraddittorio e la parità delle parti.

Peraltro, le scarse forze a disposizione non ci hanno consentito finora di applicare una fondamentale innovazione del codice, cioè l'esame approfondito di tutti i ricorsi già al momento del loro deposito al fine di verificarne la completezza e di disporre eventuali istruttorie.

Va infine rilevato come alla prova dei fatti il codice ha costituito un passo in avanti, perché ha razionalizzato la materia, potenziato il ruolo del giudice amministrativo nel sistema e soprattutto ha tutelato maggiormente l'utente.

Le modeste correzioni al codice apportate nel 2012 non hanno mutato il quadro generale.

\*\*\*\*\*

### ***12. Alcune sentenze significative.***

Questo TAR si caratterizza non solo per i dati quantitativi ma altresì qualitativi, come quelli che frequentano queste aule sanno bene.

Ricordo la sentenza n. 338 del 2012 riguardante le competenze in materia di farmacie.

Segnalo poi la giurisprudenza del TAR in materia di gare di appalto, di applicazione di alcuni istituti posti a favore del cittadino anche alla disciplina regionale sulla VIA, di giochi di azzardo, e infine in materia edilizia e urbanistica.

\*\*\*\*\*

### ***13. Il Friuli Venezia Giulia: autonomia e specialità.***

Anche nell'anno appena trascorso l'attività del TAR ha dovuto tener conto dal punto di vista giuridico della speciale autonomia della nostra Regione, che va non solo salvaguardata - com'è ovvio - anche in un momento di legislazione nazionale di emergenza, ma altresì va adeguatamente inserita



nel complesso sistema di fonti multilivello che operano dal livello europeo a quello locale.

A tale proposito intendo porre l'accento come, nel difficile momento in cui operiamo, la giusta rivendicazione dell'autonomia e della specialità regionale va coniugata con il principio, più volte richiamato dalla Corte Costituzionale, della leale collaborazione tra gli enti pubblici, tra di loro e con i cittadini.

#### ***14. Il 2012 in Friuli Venezia Giulia: un cammino in salita.***

Il TAR del Friuli Venezia Giulia opera con le modalità e con lo stile che si addicono a un organo giurisdizionale, senza clamore, ma certo senza arroccarsi tra i monti (nemmeno tra le incantevoli malghe della Carnia dove vorremmo tutti talvolta rifugiarsi e ritemperarci), per cui pone la giusta attenzione a quanto gli accade intorno.

Il 2012, in un quadro mondiale, europeo e nazionale di crisi senza molti precedenti nel secondo dopoguerra, ha visto l'inizio di una lenta e faticosa ripresa economica e sociale.

Va registrata tuttavia, pur nella drammaticità della situazione, una tormentata ma sicura crescita di fiducia, nelle istituzioni e nella nostra capacità di risollevarci, facendo leva soprattutto sulle nostre forze morali.

La realtà di queste terre è caratterizzata da un'incredibile ricchezza di attività e iniziative, spesso sconosciute, in campo economico, sociale, della ricerca, della scienza e del volontariato, della cultura e della valorizzazione delle variegata realtà locali.

Manca ancora la capacità di fare sistema, di trovare una sintesi più alta. Se le nostre appartenenze sociali, storiche, culturali, linguistiche sapranno diventare aperte e inclusive invece che esclusive ed escludenti, se troveranno la maturità e la forza per aggregarsi a un livello superiore che trascenda il nostro pur importante "particolare", allora forse in questa piccola regione potrà sorgere un moto di rinascita culturale ed economica capace di contagiare il nostro Paese e anche parte dell'Europa.

\*\*\*\*\*

#### ***15. La crisi mondiale e italiana: un'uscita lenta.***

Non siamo un'isola: ce ne siamo accorti lo scorso anno, con una crisi economica e non solo economica d'impatto eccezionale, anche se talvolta di difficile comprensione e gestione.

Segnalo che oggi si riconosce finalmente da parte di tutti che una giustizia efficiente costituisce un necessario volano per la ripresa economica.

I pesanti sacrifici imposti al nostro Paese e ai suoi cittadini ricordano momenti drammatici del nostro passato; viviamo in uno di quei rari periodi storici in cui dobbiamo riscoprire le nostre qualità migliori, le nostre virtù di sempre: laboriosità, risparmio, serietà, generosità, rispetto per gli altri, onestà, dignità, solidarietà, senso dello Stato, della famiglia e della comunità. Non possiamo dimenticare di essere pur sempre i figli, nipoti e pronipoti degli uomini della Resistenza, degli operatori della ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale e anche – andando indietro nel tempo – delle portatrici carniche.

Conserviamo nel nostro profondo i valori emersi dopo il sisma del Friuli e che scorrono nelle vene delle genti di queste terre.

Sono convinto che l'Italia si salverà e rinascerà nonostante tutto e nonostante tutti, per la sua storia e cultura millenaria e soprattutto grazie alla forza e alla convinzione di milioni di cittadini che lavorano e vivono in onestà e silenzio.

\*\*\*\*\*

## ***16. Conclusione.***

I risultati ottenuti dal TAR per il Friuli Venezia Giulia nell'anno appena trascorso, dimostrati dai dati quantitativi e qualitativi di questa relazione, pur significativi, non ci appagano certo. L'ambizione, se le circostanze lo consentiranno, è quella di migliorare sia la quantità sia la qualità del nostro lavoro, per continuare a essere uno dei punti fermi istituzionali per la zona in cui ci troviamo a operare e soprattutto per le genti di queste terre.

I giudici devono avere come faro la legge e solo la legge, devono sapersi confrontare con il territorio senza rimanerne avviluppati, devono aggiornarsi e studiare di continuo, devono, soprattutto di questi tempi, coltivare la ormai quasi scomparsa virtù dell'umiltà.

Non voglio sembrare retorico o sentimentale, perché in questo momento storico si addice uno stile sobrio e parco, ma lasciatemi affermare che il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia, cercherà, con l'aiuto e la collaborazione di tutti, di operare al meglio con determinazione e modestia, in silenzio, consapevole del ruolo che la legge gli affida, pronto a sopportare con dignità eventuali incomprensioni da qualsiasi parte provengano, ma rimanendo sempre saldo nei principi della Costituzione, al solo servizio della legge e dei cittadini.

Grazie a tutti, sinceramente.

In nome del popolo italiano, dichiaro aperto l'anno giudiziario 2013 del Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Umberto Zuballi